

Episodio di Contrada Riga, Torricella Peligna, 12.1.1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrada Riga	Torricella Peligna	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 12/1/1944

Data finale: 12/1/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
9	3	1		1	1		6		1	5			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
9						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Porreca Giuseppe, nato a Torricella Peligna il 11/09/1899, figlio di Antonio e Passalacqua Rosa, contadino*
2. *Marino Antonietta, nata a Montebello il 13/04/1894, figlia di Massimantonio e Pavone Anna, contadina*
3. *Porreca Rosa, nata a Torricella Peligna il 17/05/1923, figlia di Giuseppe e Marino Antonietta, contadina*
4. *D'Ulisse Carmela, nata a Torricella Peligna il 16/10/1903, figlia di Carmine e D'Amico Donatangelo, contadina*
5. *Rossi Nunziato, nato a Palena il 16/08/1874, figlio di Angelo e Carozza Margherita, contadino*
6. *Rossi Felicia, nata a Torricella Peligna il 22/05/1899, figlia di Nunziato e Di Paolo Rosa, contadina*
7. *Porreca Rosina, nata a Torricella Peligna il 28/07/1912, figlia di Marziale e Della Pace Felicia, contadina*
8. *Rossi Nicola, nato a Torricella Peligna il /06/1943, figlio di Mariano e Porreca Rosina*
9. *Crivelli Emilia, nata a Torricella Peligna il 10/05/1931, figlia di Marziale e Porreca Antonia, contadina.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Secondo la ricostruzione dei carabinieri un gruppo di persone era nascosto nella propria masseria quando la mattina del 12 gennaio giunsero sei soldati tedeschi, i quali costrinsero tutti ad uscire fuori dalla casa e li uccisero a colpi di mitragliatrice. Nella strage venne ucciso anche un bambino di sei mesi.

Attilio Calabrese ha scritto nel suo volume che alcuni giorni prima Giustino Teti, sfollato e nascosto nella contrada Riga, fu scoperto dai tedeschi, che gli portarono via gli animali e gli oggetti che aveva con sé. Riuscito a salvarsi, decise di dirigersi al comando alleato di Roccascalegna per organizzare una "punizione", dato che sapeva che ogni sera un reparto tedesco transitava sulla strada Torricella Peligna-Fallascoso. Riferita la notizia, invitò gli alleati a condurre a termine una azione contro i nazifascisti. Gli alleati decisero di mandare in quel luogo alcuni soldati insieme ad alcuni patrioti e allo stesso Giustino Teti. La sera dell' 11 gennaio il gruppo si nascose in un boschetto e da lì cominciò a sparare quando si avvicinò una colonna di una decina di soldati con i muli. L'azione si svolse molto rapidamente e i tedeschi furono uccisi. La pattuglia alleata e i patrioti scapparono dirigendosi nuovamente verso Roccascalegna, ma le sentinelle tedesche che si trovavano sul Colle d'Irco, avendo sentito dei colpi, lanciarono dei razzi per illuminare la zona e si resero ben presto conto di che cosa fosse accaduto. Il giorno seguente organizzarono una feroce vendetta contro i civili nascosti in quella zona e, circondate le masserie, appiccarono il fuoco e costrinsero gli occupati ad uscire di corsa dai loro rifugi per tentare una via di scampo.

All'indirizzo web <http://www.torricellapeligna.com/WW2-Riga.htm>, è riportata la testimonianza di Guglielmo Coladonato. Egli da bambino era sfollato, assieme ai suoi familiari, in un luogo poco distante dell'eccidio. Una mattina avevano udito numerosi spari; così decisero di raggiungere di notte insieme allo zio Nicola Piccoli, partigiano decorato con la medaglia d'argento al valor militare, il luogo della strage; grande era stata la difficoltà, a causa della neve. Qui avevano constatato che vi erano numerosi morti tranne una bimba molto piccola che si era salvata perché caduta sopra la madre. Coladonato, che non conosceva il nome della bimba, ricordava che era stata tratta in salvo ed accudita per alcuni giorni da sua zia.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio delle abitazioni

Tipologia:

Violenze legate al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Soldati tedeschi non meglio identificati

A gennaio nell'area di Torricella Peligna operavano gli uomini della 305. Infanterie-Division

Nomi:**Note sui responsabili:**

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Per l'omicidio di Giuseppe Porreca, Antonietta Marino, Rosa Porreca, Carmela D'Ulisse, Nunziato Rossi, Felicia Rossi, Rosina Porreca, Nicola Rossi, Emilia Crivelli la Procura generale militare del Regno aprì un procedimento a carico di ignoti militari tedeschi fascicolo n. 2035 R.G.

il 14 gennaio 1960 la Procura generale militare della Repubblica ordinava la provvisoria archiviazione degli atti.

L'episodio successivamente è stato iscritto sul registro Mod. 44 delle notizie costituenti reato militare al n. 155/B/95. Il Tribunale Militare di Roma in data 20 aprile 1996 disponeva l'archiviazione per estinzione di reato a seguito di prescrizione.

La documentazione è riportata nel fascicolo n. 9/103 della Commissione parlamentare d'inchiesta.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

1) Torre ai caduti civili della seconda guerra mondiale ideata da Attilio Calabrese ed inaugurata nel settembre del 1961. Si trova nel punto più alto del paese. Ricorda il sacrificio delle vittime civili avvenuto durante l'occupazione tedesca. Alta circa 20 metri con basamento di pietra e ringhiera finemente lavorata, alla base reca scolpiti i nomi delle vittime, fra cui anche coloro che morirono nell'eccidio di Sant'Agata del 21 gennaio 1944.

2) Monumento ossario dedicato ai caduti civili della seconda guerra mondiale situato all'interno del cimitero. Fu promosso da Attilio Calabrese, dal parroco Francesco Di Pasqua con il contributo dei cittadini di Torricella e dell'amministrazione comunale. Inaugurato nel 1962 conserva i resti delle vittime civili. Sulle 2 lastre di marmo sono incisi i nomi delle vittime, compresi coloro che morirono nell'eccidio di Sant'Agata del 21 gennaio 1944.

3) Due lapidi affisse in piazza Ettore Troilo il 13 luglio 2008 sull'edificio della caserma dei carabinieri. Una è dedicata a Ettore Troilo, in ricordo del luogo in cui il 19 ottobre 1943 sfuggiva alla retata delle SS e delle imprese di cui fu protagonista come Comandante della Brigata Maiella.

Nell'altra sono commemorati i 7 patrioti di Torricella Peligna che morirono per difendere i valori di libertà e democrazia propugnati dalla Brigata Maiella.

- 4) Via intitolata nell'estate del 2010 a Vittorio Travaglini, medico veterinario a Torricella Peligna e Aiutante Maggiore della Brigata Maiella .
- 5) Stele situata nella pineta e dedicata ai caduti di tutte le guerre, in memoria dei 150 morti della prima guerra mondiale e del centinaio morti in Russia e Albania nel secondo conflitto.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il 30 Marzo del 1976 il comune di Torricella Peligna è stato insignito della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione. «Per oltre nove mesi oppose fiera resistenza alla tracotanza delle forze tedesche e fasciste di occupazione. La popolazione sostenne apertamente e validamente la formazione del Gruppo Patrioti della Maiella ed alla intimazione di evacuazione dell'abitato oppose netto rifiuto. Sacrifici sofferti in vite umane barbaramente stroncate, deportazioni, vessazioni e distruzioni di ogni sorta non valsero a piegare la resistenza. Nella lotta partigiana i suoi cittadini seppero dare generoso ed efficace contributo di combattenti di sangue e di valore alla causa della libertà della Patria». Zona di Torricella Peligna Settembre 1943-Giugno 1944.

Commemorazioni

Non vi è una ricorrenza specifica, ma nell'ultimo decennio nelle feste istituzionali si ricorda anche il sacrificio e il valore della Brigata Maiella e della popolazione civile.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Attilio Calabrese, *Toricella Peligna 1943-44: Ricordi di guerra*, Chieti, Tipografia Moderna, 1976;
Idem (a cura di), *Un paese d'Abruzzo: Torricella Peligna*, Chieti, Tipografia Moderna, 1968;
Nicola Troilo, *Storia della Brigata Maiella*, Milano, Mursia, 2011;
Casoli 5 dicembre 1943. Ettore Troilo e la Brigata Maiella, Pescara, Ianieri, 2007;
Salvatore Copertino, *La storia di Torricella Peligna: su queste pagine c'è tutta la nostra storia*, Pescara, Sigraf, 2013;
Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Villamagna, Tinari, 2009;
Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014.
Idem (a cura di), *La guerra sul Sangro: eserciti e popolazione in Abruzzo 1943-44*, Milano, Franco Angeli, 1994;
Gino Melchiorre (a cura di), *Voci dalla guerra. Gessopalena dal settembre '43 alla strage di Sant'Agata*, Bomba, Troilo, 1999;
Patricelli Marco, *I banditi della libertà. La straordinaria storia della Brigata Maiella, partigiani senza partito e soldati senza stellette*, Torino, Utet, 2005;
Artese Giovanni, *La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)*, vol. 2, *La battaglia del Sangro, la battaglia del Moro e di Ortona, i combattimenti nell'area a nord di Venafro*, [Teramo], Edigrafital, [1994?];
Coladonato Guglielmo, *Ragazzo di strada*, in corso di pubblicazione con edizioni Tracce.

Fonti archivistiche:

CPI 9/103;
CPI 9/144;
DB Carlo Gentile - Istituto storico germanico di Roma;
Comune di Torricella Peligna.

Sitografia e multimedia:

http://www.comune.toricellapeligna.ch.it/index.php?option=com_content&task=view&id=39&Itemid=55;
<http://www.toricellapeligna.com/History;>

<http://www.toricellapeligna.com/WW2-Riga.htm>;

http://www.fondazionebrigatamaiella.it/immagini/medaglia_alpopolo/B%20ONOR_ABR.pdf;

http://www.camminarenellastoria.it/index/gustav_it_5_paesi_distrutti.html;

<http://www.brigatamaiellasvp.it/>;

Docufilm a cura di Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni, *La guerra in casa. La Linea Gustav: Chieti e provincia*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nel documento della commissione parlamentare 9/103 si riferisce che l'eccidio è accaduto il 12 gennaio 1945 in realtà si tratta del gennaio 1944.

La piccola sopravvissuta si chiama Giuseppina Rossi e attualmente vive in Canada mentre a Torricella risiede ancora la sorella Mariannina Rossi scampata alla strage di Riga.

VI. CREDITS

Tiziano Teti sindaco di Torricella Peligna

Estensore della scheda: Marco D'Urbano